

lora sultano degli Ottomani Amurat (Murad) principe belligero, intraprendente, cupido di estendere sempre più i suoi possedimenti in Europa.

Ad oppor argine alle sue conquiste si erano collegati i re d' Ungheria, di Servia, di Bosnia ed il principe di Valachia, e il loro esercito si era avanzato fino alla Marizza a due giornate oltre Adrianopoli. Ivi fu combattuta asprissima battaglia, ma colla peggio dei Cristiani, e il re Lodovico d' Ungheria potè a grande stento salvare la vita, mentre invece la vittoria agevolava sempre più al Sultano la conquista dell'adiacente paese, non ostante la pace conclusa coll'imperatore Giovanni Paleologo (1362) dopo la presa di Filippopoli (1). Mancava nella cristianità l'unione che sarebbesi richiesta ad uno sforzo grande e comune: i parziali armamenti a nulla giovavano, o volgevasi altrove. Così il re di Cipro fece uno sbarco in Alessandria, che saccheggiò, obbligato poi a ritirarsene; e i Veneziani, rispondendo all'invito del papa (2), offrirono alcune galee al re d' Ungheria (3), ma era debole sussidio ed isolato.

E a ciò si restrinse il frutto della unione predicata da Urbano V. Il quale meditava allora di trasportare di nuovo la residenza in Italia e d'impor termine agli orrori che vi commettevano la compagnia tedesca di Anichino Baumgarten e l'inglese di Giovanni Hakwood, alle quali pur si aggiungevano altre dette della Stella e di s. Giorgio (4). Ma le guerre che continuavano dei fratelli Galeazzo e Barnabò Visconti nella Romagna, e in cui si trovavano trascinati anche gli altri principi italiani, rendevano vana ogni speranza di liberare il paese da que' masnadieri e rimarginare

(1) Hammer, *St. dell' Impero Osmano* Libro V.

(2) *Commem.* VII, p. 48.

(3) *Commem.* VII, p. 59 t.º 1366.

(4) Sismondi cap. XLVIII.